

Incontro di riflessione e spiritualità “Mediterraneo, frontiera di pace” (Firenze, 23 - 27 febbraio 2022)

Dal 23 al 27 febbraio 2022, si è tenuto a Firenze l'Incontro “Mediterraneo frontiera di pace” che ha visto la partecipazione di Vescovi delegati delle Conferenze Episcopali di Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum e dei Patriarcati cattolici di quest'area geografica.

Proposta dal Cardinale Presidente e approvata dal Consiglio Permanente il 26 maggio 2021, l'iniziativa aveva l'obiettivo di dare continuità al progetto dell'“Incontro di riflessione e spiritualità Mediterraneo frontiera di pace”, che si era svolto a Bari dal 19 al 23 febbraio 2020. Il programma e i contenuti di questo secondo appuntamento sono stati definiti dal Comitato scientifico e presentati al Consiglio Permanente, nelle riunioni del 27 - 29 settembre 2021 e del 24 - 26 gennaio 2022

L'evento, che ha raccolto l'ispirazione e il coraggio di Giorgio La Pira nell'operare per la pace e l'unità dei popoli, si è sviluppato attorno al tema della vita delle comunità cristiane all'interno delle città, nel tracciato del “Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune” (Documento di Abu Dhabi) e nella consapevolezza che quello della cittadinanza è un nodo essenziale per affrontare le crisi attuali. Per il Comitato scientifico, infatti, se la città è il luogo dove la fraternità universale diventa concreta o dove, a causa dell'indifferenza e della diffidenza, si fanno largo la solitudine e la violenza, la cittadinanza non è solo un dato anagrafico, ma lo spazio in cui si costruiscono relazioni di giustizia, accoglienza, crescita comune.

In quest'ottica, il dibattito tra Vescovi ed esperti – aperto dall'intervento del Presidente del Consiglio, Mario Draghi - si è arricchito con le riflessioni maturate nell'Assemblea congiunta a Palazzo Vecchio con cento Sindaci di città mediterranee che erano stati invitati dal Sindaco di Firenze, Dott. Dario Nardella, a discutere negli stessi giorni delle medesime tematiche. Da tale condivisione è scaturita la “Carta di Firenze”, un documento sottoscritto da tutti i Vescovi e i Sindaci presenti all'indomani dello scoppio della guerra in Ucraina e definita dal Cardinale Bassetti “un raggio di luce nell'ora più buia”. La Carta, ha aggiunto il Presidente della CEI, rappresenta “la testimonianza, non solo simbolica, che esiste una coscienza mediterranea” ed è “un patto sociale, un patto di amicizia sociale”.

Nella giornata conclusiva dell'Incontro era prevista la partecipazione del Santo Padre che invece ha dovuto annullare la visita nel capoluogo toscano a causa di un'acuta gonalgia. Alla Messa, celebrata nella Basilica di Santa Croce, era presente, come da programma, il Presidente della Repubblica, On. Sergio Mattarella.

Tutta la documentazione riguardante l'evento è disponibile sul sito www.mediterraneodipace.it.

Pubblichiamo di seguito il testo della “Carta di Firenze”.

I Vescovi del Mediterraneo si sono riuniti per la seconda volta, dopo Bari, a Firenze raccogliendo l'aspirazione e il coraggio di La Pira nell'operare per la pace e l'unità dei popoli. I Sindaci del Mediterraneo, invitati dal Sindaco di Firenze dott. Nardella, hanno voluto radunarsi contemporaneamente a Firenze, anch'essi aspirandosi alle iniziative del Sindaco La Pira, per studiare e lavorare per la pace, la giustizia e la convivenza fraterna nelle loro città.

Incontrandosi insieme alla fine dei rispettivi lavori, i vescovi e i sindaci hanno constatato i benefici che provengono dall'intensificare le collaborazioni nelle proprie città al fine di preservare la giustizia, rafforzare la fraternità e il rispetto di tutti i cittadini e le comunità culturali e religiose ivi presenti. Da questo proficuo e cordiale incontro, mai prima realizzato, essi hanno insieme convenuto su alcuni ideali e valori ai quali ispirare il futuro cammino, diminuire discriminazioni e violenze e aprire orizzonti di speranza delle giovani generazioni. In questi giorni azioni di guerra si sono verificate contro l'Ucraina. Sentimenti di dolore hanno colto vescovi e sindaci, i quali congiuntamente auspicano che la violenza e le armi siano bloccate e siano evitate grandi sofferenze al popolo ucraino e si passi ad un negoziato che ricostruisca la pace.

Ausplicando che ulteriori incontri possano aver luogo, **i Vescovi cattolici e i Sindaci delle città mediterranee, riuniti a Firenze,**

- **ispirandosi** all'eredità di Giorgio La Pira, l'ex Sindaco di Firenze, che già negli anni Cinquanta promuoveva il dialogo interculturale e interreligioso tra le Città, e in particolare tra le Città del Mediterraneo;
- **consapevole** che il Mediterraneo è stato storicamente il crocevia delle culture europee e dell'Asia occidentale, dell'emisfero settentrionale e meridionale e che può ricoprire un ruolo cruciale per la pace e lo sviluppo delle nazioni attraverso la cooperazione tra le sue città e le sue comunità religiose;
- **uniti** nella convinzione che il Mediterraneo non può e non vuole essere luogo di conflitto tra forze esterne;
- **guidati** da un'aspirazione condivisa a porre la persona umana al centro dell'agenda internazionale perseguendo la pace, proteggendo il pianeta, garantendo prosperità, promuovendo il rispetto e la dignità dei diritti fondamentali di ogni individuo, anche attraverso la promozione di obiettivi di sviluppo sostenibile e **l'accordo di Parigi** sul clima;
- **consapevole** delle numerose sfide che l'area mediterranea deve affrontare, come il cambiamento climatico, i flussi migratori, i conflitti e la povertà;
- **convinti** pertanto che valorizzare e promuovere il ruolo delle città e il dialogo tra le sue comunità civiche e religiose offra un contributo essenziale a queste sfide;

riconoscono

- **la diversità** del patrimonio e delle tradizioni dell'area mediterranea come patrimonio condiviso per tutta l'umanità. Tutti i valori naturali, ambientali, culturali, linguistici e religiosi del Mediterraneo, materiali e immateriali, sono visti come fonti di dialogo e unità tra i nostri popoli e dovrebbero essere protetti e trasmessi alle generazioni presenti e future;
- **l'importanza** di un impegno educativo che parta dai bisogni primari, comuni a tutti gli esseri umani, e che possa guidare i giovani nel cammino che conduce al desiderio del bene, dell'amore, della giustizia e della libertà;
- **la necessità** di sviluppare maggiori opportunità di dialogo e di incontro costruttivo tra le diverse tradizioni culturali e religiose presenti nelle nostre comunità, al fine di rafforzare i legami di fraternità che esistono nella nostra regione;
- **l'importanza** di creare programmi universitari comuni, al fine di introdurre i giovani di tutta la regione mediterranea ad una migliore conoscenza rispettosa delle tradizioni e delle particolarità culturali di ogni Paese;
- **il ruolo chiave** della diplomazia a livello urbano nella promozione di uno sviluppo umano integrale e sostenibile basato sul rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ogni essere umano;
- **l'importanza** fondamentale del riconoscimento di un diritto universale alla salute e alla protezione sociale nell'area del Mediterraneo, in particolare a seguito della pandemia di Covid 19, e il ruolo centrale che la cooperazione a livello di città potrebbe svolgere nella lotta alla malattia;
- **la necessità** di implementare, quanto prima, soluzioni integrate per evitare cambiamenti climatici catastrofici. Il momento di agire è ora, al fine di preservare la qualità della vita per le generazioni a venire e conseguire un approccio ecologico integrale;
- **l'opportunità** di promuovere una vera trasformazione della società finalizzata all'instaurazione di una cultura della sostenibilità sociale, anche attraverso nuove forme di cooperazione tra decisori politici, scienziati, leader spirituali e culturali e leader del commercio;
- **l'importanza** di promuovere opportunità di lavoro di qualità per le categorie svantaggiate, giovani e donne, e di favorire lo sviluppo economico e sociale dei Paesi di origine dei migranti, anche attraverso programmi di cooperazione, volti in particolare alla tutela dell'infanzia;
- **le politiche migratorie nel Mediterraneo** e alle frontiere devono sempre rispettare i diritti umani fondamentali.
- **la forte connessione** esistente tra flussi migratori e cambiamento climatico, che colpisce in maniera accentuata il Mar Mediterraneo: fenomeni come la desertificazione, la deforestazione, il degrado del suolo stanno potenzialmente esponendo miliardi di persone a spostamenti di massa e migrazioni;
- **l'importanza** del rafforzamento delle relazioni interculturali e interreligiose, al fine di raggiungere un livello più elevato di comprensione reciproca tra individui di diversa origine, lingua, cultura e credo religioso;

e, **mentre si impegnano** a promuovere progetti concreti di inclusione culturale, religiosa, sociale ed economica,

invocano

- che i **governi di tutti i Paesi mediterranei** stabiliscano una consultazione regolare con i Sindaci, con tutti i competenti rappresentanti delle comunità religiose, degli enti locali, delle istituzioni culturali, delle università e della società civile sulle questioni discusse in questa Conferenza. Le città rivendicano il loro diritto a partecipare alle decisioni che influiscono sul loro futuro;
- **Governi, Sindaci e Rappresentanti delle comunità religiose** a promuovere programmi educativi a tutti i livelli - un cammino che integra gli approcci antropologici, comunicativi, culturali, economici, politici, generazionali, interreligiosi, pedagogici e sociali per realizzare una nuova solidarietà universale e una società più accogliente;
- **Governi, Sindaci e Rappresentanti delle comunità religiose** a promuovere iniziative condivise per il rafforzamento della fraternità e della libertà religiosa nelle città, per la difesa della dignità umana dei migranti e per il progresso della pace in tutti i Paesi del Mediterraneo;
- **Sindaci e Rappresentanti delle comunità religiose**, a dialogare e mobilitare risorse per uno sviluppo sociale ed economico sostenibile a favore della cooperazione internazionale, del dialogo interculturale e interreligioso, del rispetto di ogni individuo attraverso una più equa condivisione delle risorse economiche e naturali;
- **Sindaci** a discutere ed esplorare ciò che idealmente tiene insieme oggi una società civile e come i contesti contemporanei integrano tradizioni religiose ed espressioni culturali;
- **Rappresentanti delle comunità religiose**, a esplorare come possano interagire tra loro e con i rappresentanti dei governi municipali e dei leader civici al fine di comprendere le cause e le ragioni della violenza e, quindi, lavorare insieme per eliminarla;
- che i **governi** adottino regole certe e condivise per proteggere l'ecosistema mediterraneo al fine di promuovere una cultura circolare del Mediterraneo in armonia con la natura e con la nostra storia.

Firenze, 27 febbraio 2022